

Il presidente Ue Barroso ha risposto all'interrogazione dell'eurodeputato Mara Bizzotto

# SCOZIA INDIPENDENTE, LA LEGA RILANCIA

*Edimburgo rimarrà automaticamente nell'Unione? Una delicata questione giuridica rilanciata dai media scozzesi*

La Lega Nord muove le acque nel dibattito europeo sull'indipendentismo e sull'assetto dei nuovi stati che dovrebbero nascere dalla secessione di alcune parti di attuali Stati. «La cittadinanza europea del popolo scozzese potrà diventare oggetto di negoziazione nel caso in cui la nazione raggiunga l'indipendenza», ha risposto nientemeno che il presidente della Commissione europea, **Jose Manuel Barroso** ad un'apposita interrogazione posta dall'eurodeputato della Lega Nord **Mara Bizzotto**. La presa di posizione, che ha alimentato un grande dibattito proprio in Scozia ed ha trovato una vastissima eco sui giornali scozzesi e britannici, è apparsa cauta e controversa, ma la vera notizia è che la questione indipendenza non viene più nascosta o ignorata ma affrontata direttamente dai massimi vertici della Ue.

In estrema sintesi, l'eurodeputata ha chiesto se i cittadini di una regione che seceda da uno Stato membro perderanno immediatamente lo status di cittadini Ue, con il conseguente venir meno di diritti e doveri.

Barroso ha risposto: «Nell'ipotesi di una secessione di una parte di uno Stato membro, la soluzione dovrà essere ricercata e negoziata all'interno del diritto internazionale».



L'interrogazione e la risposta si è subito inserita nel dibattito ormai avviato in merito alla possibilità che la Scozia, attraverso il referendum previsto per il 2014 da **Alex Salmond**, leader dello Scottish natio-

**La risposta è interlocutoria, ma il dato politico formidabile è che in Europa si inizia a discutere del problema**

nal Party ed attuale primo ministro scozzese, si liberi davvero dal giogo che la tiene unita al regno britannico a far data dall'Act of Union del 1707.

Il *Newsnet Scotland* spiega che dopo il pronunciamento di Barroso «la deputata del partito laburista **Catherine Stihler** ha dichiarato: «La Scozia non acquisirà gli stessi diritti della Gran Bretagna. Dovranno essere intavolate lunghe e dettagliate negoziazioni che coinvolgeranno un gran numero di enti ed istituzioni. Il cui esito non può essere dato per

scontato».

Viceversa, «da parte sua, il Governo scozzese ritiene che nulla nella risposta di Barroso suggerisce che la Scozia non conserverà il suo posto all'interno dell'Ue, e bollano la risposta dei partiti anti-indipendentisti come «disperata».

L'organo di informazione aggiunge che «le dichiarazioni del Presidente della Commissione Ue sono simili ad una risposta data da un altro rappresentante dell'Ue alcuni mesi fa quando fu posta una domanda simile sul tema della cittadinanza Ue di una

neonata Scozia indipendente e dei rimanenti territori del Regno Unito. La risposta suggerisce fermamente che entrambi sarebbero trattati come partner eguali in qualsiasi tipo di negoziazione».

**Nel 2014 si terrà il referendum sull'indipendenza voluto dal primo ministro e leader dello Snp Alex Salmond**

«La risposta all'interrogazione indica che non si conosce ancora «la natura delle possibili relazioni future tra le parti interessate e tra ciascuna delle parti e gli Stati membri dell'Ue», e conferma che «i limiti di validità/azione dei Trattati Ue vengono stabiliti dagli Stati membri dell'Ue. Se le dichiarazioni di Barroso indicano che le nuove entità statali devono rinegoziare i termini della cittadinanza Ue, allora anche il Regno Unito si troverà nella condizione della neonata Scozia indipendente».

Per quanto, appunto, l'interpretazione della risposta di Barroso non sia univoca, resta il grande dato politico che per la prima volta sia stato direttamente il vertice dell'Ue ad occuparsi del tema.

E il fatto che a sollevare il problema sia stata proprio un'esponente della Lega, definita «eurodeputata federalista» nei resoconti della stampa europea, dimostra come il Carroccio sia ormai accreditato come un importante ed affidabile interlocutore internazionale nel dibattito che via via coinvolgerà un numero crescente di Regioni d'Europa, dalla Catalunya alla Sardegna alla Padania, in cui si pone finalmente il problema anche di ordine giuridico di un distacco dall'attuale stato di appartenenza.